

→ **Il titolo** ha perso il 42% in tre sedute consecutive: ieri l'11,12% è rimasto sul terreno

→ **L'aumento** di capitale per 7,5 miliardi si concluderà il 20 gennaio. Il faro della Consob

Unicredit, nuovo tonfo in Borsa

Lunedì ricapitalizzazione al via

Non si ferma l'emorragia del titolo Unicredit, al terzo ribasso consecutivo a doppia cifra in Borsa. Una flessione superiore al 40% nelle sedute successive all'annuncio del controverso aumento di capitale.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Meno quarantadue per cento in tre sedute consecutive. Una cosa del genere non si era mai vista, nel recente passato della Borsa italiana ma anche spingendosi più indietro nel tempo. Non si era mai vista per un'azienda di prima grandezza, tantomeno per una delle due principali banche del Paese, Unicredit, per di più quella con la maggiore presenza oltre confine. Alla fine di una giornata convulsa in Piazza Affari, ormai alla vigilia del controverso aumento di capitale da 7,5 miliardi che scatterà lunedì prossimo per concludersi il 20 gennaio, il titolo di Piazza Cordusio ha lasciato sul terreno un altro 11,12%, scendendo sotto l'ennesima soglia "psicologica", quella dei 4 euro, con una quotazione di 3,98. Un maxi ribasso, che ha influito anche sull'arretramento complessivo della Borsa di Milano (-0,82%), successivo agli ancor più pesanti crolli dei due giorni precedenti: -14% mercoledì e -17% giovedì.

PERCENTUALI SIMILI

A questo punto la perdita complessiva di valore accusata dall'azione Unicredit nelle sedute successive all'annuncio dell'aumento di capitale assomiglia ad un'altra percentuale, anch'essa associata in questi giorni all'istituto. Si tratta del 43% di sconto relativo al prezzo di emissione delle nuove azioni, 1,943 euro, rispetto al prezzo teorico del titolo deciso mercoledì mattina dal consiglio d'amministrazione. Un valore, quest'ultimo, già abbondantemente inferiore alla quotazione



Il titolo Unicredit ancora nella bufera dopo l'annuncio dell'aumento di capitale

che aveva il titolo Unicredit alla chiusura di martedì scorso, 6,3 euro.

Insomma, comunque la si rigiri si tratta di una situazione molto pesante che pone grandi interrogativi sullo svolgimento e sull'esito dell'operazione di ricapitalizzazione. Interrogativi, peraltro, che si è iniziata a porre anche la Consob, l'autorità di controllo che ha deciso giovedì di avviare accertamenti per capire se i tumultuosi scambi azionari intorno a Unicredit (ieri è passato di mano quasi il 6% del capitale), siano dovuti anche a vendite allo scoperto dei titoli, operazioni vietate dalle attua-

Conseguenze

Prezzo giù a 3,98 euro: maxi ribasso che ha segnato Piazza Affari

li normative.

PREVISIONI FOSCHE

A pesare ulteriormente su Unicredit nella seduta conclusiva della settimana ci sono state le analisi comparse ieri sui due principali giornali economici mondiali, il Financial Times e il Wall Street Journal. Entrambi, dalle loro prime pagine avanzano timori sull'effettiva capacità della banca italiana di riuscire a rastrellare i 7,5 miliardi necessari per completare la ricapitalizzazione. Un timore che in realtà grava su tutti i principali istituti di credito europei. Secondo il giornale britannico, infatti, gli investitori temono che le banche della zona euro alla fine non riescano a raccogliere il capitale necessario per mettersi in sicurezza secondo le richieste avanzate dall'Eba. Quest'ultima è l'autorità di vigilanza europea che ha imposto di rafforzare i patrimoni degli istituti entro il mese giugno, chiedendo uno sforzo complessivo da ben 115 miliardi. ♦